



Racc. PEC

Roma, lì 12/03/2026

Spett.le

SACE S.p.A.

In persona del Suo legale rapp. p.t.,
Piazza Poli n. 37/42 - 00187 Roma (RM),
PEC: sace@cert.sace.it

E p.c.

Spett.le

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF),

In persona del Suo Ministro *pro tempore*,
Via XX Settembre n. 97 – 00187 Roma (RM),
PEC: mef@pec.mef.gov.it

e Spett.le

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI),

In persona del Suo Ministro *pro tempore*,
Piazzale della Farnesina n. 1 – cap. 00135 Roma (RM),
PEC: ministero.affariesteri@cert.esteri.it

OGGETTO: Lettera di diffida e messa in mora – Invito all'astensione da qualsiasi partecipazione e/o al rilascio di garanzie finanziarie legate al progetto "Argentina LNG" (ARGLNG).

Spett.le SACE S.p.A.,
e p.c., Spett.li Ministeri in indirizzo,

con la presente, [REDACTED]

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED], rappresenta quanto segue.

Come noto, in data 14 aprile 2025, la società Eni S.p.A. e la società argentina Yacimientos Petrolíferos Fiscales (YPF) hanno sottoscritto un Memorandum di Intesa volto a valutare la partecipazione di Eni al progetto denominato "Argentina LNG" (ARGLNG), promosso da YPF al fine di individuare partner industriali e investitori esteri.

L'iniziativa è stata presentata quale progetto integrato di sviluppo del comparto gas (*upstream e midstream*) su larga scala, avente ad oggetto la realizzazione di terminal LNG nel Golfo San

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italia)

Tel. +393355721837 Email: info@recommon.org

Sito web: www.recommon.org

Matías, nella provincia argentina di Rio Negro, per l'esportazione del gas estratto nel diverso sito di Vaca Muerta, ubicato nella confinante provincia di Neuquén, da liquefarsi mediante l'impiego di sei unità *Floating LNG* (FLNG), due delle quali riconducibili alle operazioni di Eni S.p.A..

A tale atto ha fatto seguito, in data 6 giugno 2025, la sottoscrizione di un ulteriore accordo tra Eni e YPF relativo al medesimo progetto "Argentina LNG" (ARGLNG), nell'ambito del "Piano di Azione 2025-2030 Italia-Argentina", concordato nella riunione tra il Presidente della Repubblica Argentina, Javier Milei, e la Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, Giorgia Meloni.

Successivamente, in data 12 febbraio 2026, Eni e YPF, unitamente alla subentrata società emiratina "XRG", hanno sottoscritto un Accordo di Sviluppo Congiunto (*Joint Development Agreement – JDA*), con natura vincolante, per l'avanzamento del progetto in esame. In forza di tale accordo, la società italiana si è impegnata a un investimento economico pari a 25 miliardi di dollari per la progettazione ingegneristica Front-End (FEED) e per le attività correlate, ivi comprese l'ingegneria, la strutturazione tecnica e i principali flussi di lavoro commerciali e finanziari.

Sotto il profilo finanziario e del conseguente rischio d'investimento, l'operazione coinvolge un contesto nazionale – quello argentino – caratterizzato da strutturale fragilità economica e da un'elevata esposizione a variabili macroeconomiche e politiche. Non può ritenersi irrilevante che la stessa SACE, nell'ambito delle proprie analisi, attribuisca all'Argentina un rischio politico medio-alto (71/100 di Media Rischio politico) e un rischio di credito alto (82/100 di Media Rischio di Credito). Tali indicatori assumono particolare gravità ove si prospetti l'intervento di garanzie pubbliche, implicando un'esposizione indiretta delle finanze statali italiane a un'iniziativa industriale collocata in un contesto di marcata instabilità.

Occorre rappresentare, inoltre, che l'investimento in esame si collocherebbe nel settore "Oil & Gas", determinando un ulteriore aggravamento della concentrazione settoriale del rischio, circostanza che appare suscettibile di porsi in contrasto con le indicazioni formulate dalla Corte dei conti nella Determinazione n. 55 del 13 maggio 2025, recante il controllo sulla gestione finanziaria relativa al bilancio 2023 di SACE S.p.A., nella quale la Corte ha espressamente richiamato gli organi societari e le Amministrazioni vigilanti alla necessità di adottare misure idonee a ridurre il rischio di credito complessivo, rilevato come eccessivamente concentrato nel medesimo comparto. L'eventuale assunzione di ulteriori esposizioni in tale settore, in assenza di adeguate misure di riequilibrio, potrebbe risultare quindi non coerente con le predette indicazioni e richiede, conseguentemente, una valutazione particolarmente rigorosa sotto il profilo della sana e prudente gestione delle risorse pubbliche.

In tale scenario, come noto, il principio di sana e prudente gestione delle risorse pubbliche, nonché quello di tutela dell'interesse erariale, impongono una valutazione rafforzata circa la sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione e la congruità del rischio assunto.

Sotto il profilo ambientale e sanitario, le criticità appaiono ancor più rilevanti.

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italia)

Tel. +393355721837 Email: info@recommon.org

Sito web: www.recommon.org

I siti offshore destinati alle *Floating LNG* verrebbero localizzati nel Golfo di San Matías, in quanto terminale del gasdotto “*Argentina LNG gas pipeline*”, in un’area di straordinario pregio naturalistico. La contiguità alla Penisola di Valdés – dichiarata nel 1999 patrimonio dell’umanità dall’UNESCO per l’unicità dell’habitat e per la presenza di specie marine di elevatissimo valore conservazionistico, tra le quali figurano la balena franca australe, nonché orche, leoni marini sudamericani, elefanti marini, delfini scuri e pinguini di Magellano – configura un quadro di potenziale compromissione di ecosistemi particolarmente vulnerabili. L’area interessata comprende altresì riserve naturali quali Punta Bermeja (il cui promontorio ospita La Lobería, la colonia di leoni marini più estesa del continente sudamericano), Caleta de Los Loros e Bahía de San Antonio, precedentemente tutelate contro la contaminazione da idrocarburi, ai sensi della Legge della Provincia argentina di Rio Negro n. 3309 del 04/08/1999, abrogata nell’agosto 2022 al solo fine di consentire illegittime operazioni, particolarmente inquinanti, nell’area.

L’ubicazione delle unità galleggianti di liquefazione del gas interferirebbe inoltre con le rotte migratorie della balena franca australe. Gli impatti ambientali non deriverebbero soltanto dalla presenza delle sei unità FLNG, ma soprattutto dall’intenso traffico marittimo generato dalle navi gasiere impegnate nelle operazioni di carico del GNL. La peculiare conformazione del Golfo San Matías, caratterizzata da una circolazione delle correnti di tipo semi-chiuso, comporterebbe, in caso di incidente o sversamento, la permanenza prolungata degli agenti inquinanti nelle acque, con effetti potenzialmente irreversibili sugli habitat marini e sulle attività economiche locali, incluse pesca e turismo.

Ulteriori profili di criticità ambientale attengono alle tecniche estrattive connesse allo sfruttamento del giacimento di “Vaca Muerta”, in particolare al ricorso al “*fracking*”, pratica altamente invasiva che richiede ingenti quantità di acqua e l’impiego di sostanze chimiche, con aumento del rischio di dissesto idrogeologico e di contaminazione delle falde acquifere, nonché al “*flaring*”, ossia alla combustione in torcia del gas in eccesso – prevalentemente metano – durante il processo di produzione del gas di scisto, con rilevanti impatti in termini di emissioni nell’atmosfera.

Non meno rilevanti risultano le criticità sotto il profilo della partecipazione pubblica e del rispetto dei principi di informazione, trasparenza e consultazione delle comunità interessate. Risulta che precedenti riunioni con le comunità locali, promosse dalla società YPF, si siano svolte in un contesto militarizzato e/o, comunque, caratterizzato da tensioni tali da determinare un clima intimidatorio nei confronti di cittadini e associazioni locali contrarie alla realizzazione del progetto. Un simile contesto appare difficilmente compatibile con standard minimi di consultazione libera, informata e partecipata, soprattutto in presenza di interventi suscettibili di incidere in modo permanente sull’ambiente e sulla salute.

Si evidenzia, al riguardo, che in data 25 giugno 2024, un anno prima della sottoscrizione del “Piano di Azione 2025-2030 Italia-Argentina”, l’agenzia Promos ha organizzato l’evento dal titolo “*Argentina: nuove opportunità nel settore energetico e della transizione produttiva*”, al quale ha partecipato anche la Responsabile delle relazioni internazionali di SACE, dichiarando l’interesse

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italia)

Tel. +393355721837 Email: info@recommon.org

Sito web: www.recommon.org

della società italiana alle opportunità di business derivanti dal mercato del gas argentino. Tale circostanza, letta alla luce degli sviluppi successivi del progetto e del ruolo istituzionale rivestito dalla società destinataria quale soggetto deputato al rilascio di garanzie pubbliche all'esportazione, giustifica e rende necessario il presente intervento, imponendo la massima attenzione in ordine a eventuali determinazioni che possano comportare l'impiego di risorse pubbliche.

In tale cornice, rileva quindi il concreto timore che la società destinataria della presente lettera possa rilasciare una garanzia finanziaria ovvero accordare qualsiasi forma di sostegno economico, diretto o indiretto, al progetto "Argentina LNG", con impiego di risorse pubbliche e conseguente esposizione delle finanze statali ai rilevanti rischi finanziari, ambientali, sociali e reputazionali sopra delineati.

Tutto quanto sopra premesso, con la presente lettera, l'Associazione ReCommon ETS

INVITA E DIFFIDA

formalmente l'agenzia di credito all'esportazione italiana SACE S.p.A. ad astenersi da qualsiasi coinvolgimento finanziario nel progetto in esame e nelle infrastrutture associate nonché, in particolare, dal rilasciare qualsivoglia garanzia finanziaria a società italiane e/o straniere impegnate nella realizzazione del progetto "Argentina LNG" (ARGLNG).

Si confida che le destinatarie della presente lettera, alla luce di tutti i profili sopra evidenziati, vogliano procedere ad un attento esame delle criticità denunciate e conformino la loro attività ai fondamentali principi di legalità dell'azione amministrativa, precauzione e tutela ambientale.

Qualora dovesse emergere un coinvolgimento diretto e/o indiretto della Società in indirizzo nell'ambito del progetto richiamato nella presente comunicazione, l'Associazione si riserva sin d'ora di intraprendere e/o promuovere ogni iniziativa ritenuta opportuna, in sede giudiziale e stragiudiziale, dinanzi alle competenti autorità nazionali e sovranazionali, a tutela degli interessi rappresentati, nonché dell'interesse pubblico alla corretta gestione delle risorse erariali, per l'accertamento di eventuali profili di illegittimità, responsabilità o danno erariale connessi alle determinazioni che dovessero essere assunte.

Si chiede che ogni comunicazione relativa alla presente venga trasmessa al seguente indirizzo PEC: recommon@pec.recommon.org.

Distinti saluti,



ReCommon ETS

Via dei Sardi n. 28,

cap. 00185 – Roma (Italia)

sito web: www.recommon.org

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italia)

Tel. +393355721837 Email: info@recommon.org

Sito web: www.recommon.org

e-mail: info@recommon.org
pec: recommon@pec.recommon.org

Allegati alla presente istanza:

- 

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italia)

Tel. +393355721837 Email: info@recommon.org

Sito web: www.recommon.org